

- Incontri informativi per le famiglie coltivatrici

Per approfondire e rendere più completa l'informazione, i Centri hanno organizzato incontri informativi in sette Comuni, precisamente a Berchiddeddu, Gergei, S. Anna Arresi, Uta, S. Gavino, Dolianova, S. Sperate.

- Visite aziendali

A seguito di tali giornate informative gli agricoltori più interessati hanno spesso richiesto ai tecnici delle visite aziendali e la conseguente assistenza tecnica. Talora la richiesta dell'agricoltore è avvenuta anche in assenza di giornate informative.

- Assistenza tecnica in sede o presso enti strumentali

L'Attività di ATA è proseguita in varie forme anche presso la sede centrale, alla quale si è rivolta una trentina di operatori (o loro progettisti) interessati ad atteggiarsi correttamente rispetto ai vari momenti applicativi della legge agrituristica, oppure interessati a risolvere problemi collaterali all'attività di agriturismo.

Molto spesso tali operatori sono stati indirizzati dal tecnico (o da funzionari degli stessi Enti sottoelencati) per favorire i rapporti con gli enti pubblici non presenti in tutta l'Isola (IPA, ESIT, Assessorato Agricoltura, Assessorato Turismo, Assessorato beni culturali-ambientali, Assessorato EE.LL. ecc.).

- Gite d'istruzione

Gli agricoltori più interessati all'attività agrituristica sono stati invitati dall'Ente, a seguito delle giornate informative, a una escursione in autobus per visitare delle realtà agrituristiche già in atto. Per il 1989 solo i Centri di Siniscola e di Sorgono hanno promosso l'iniziativa.

Albo IATP - Imprenditori agricoli a titolo principale L.R. 19/79

Pur con le già note difficoltà dovute alla carenza di personale, l'attività si è svolta, nel corso dell'esercizio 1989, con un ritmo veramente sostenuto, soprattutto negli ultimi mesi.

Sono stati iscritti all'Albo ben 3.508 imprenditori. Si è passati, infatti, a 25.452 di cui 23.447 alla 1 Sezione e 843 alla 2^a, con 1082 forme associate alla 1^a e 80 alla 2^a.

Questo notevole aumento di iscrizioni è dovuto principalmente alle disposizioni contenute nella circolare assessoriale n. 17684 del 2.7.1989, che limitano la concessione dell'indennità compensativa per l'anno 1990 solo ed esclusivamente agli imprenditori che risultano iscritti all'Albo entro il 30.4.1990.

La perentorietà di tale scadenza ha prodotto una vera e propria corsa alla richiesta di iscrizione, coinvolgendo conseguentemente tutti gli addetti periferici dell'Ente in una mole di lavoro non prevista, consistente nell'assistenza agli imprenditori nella compilazione delle schede aziendali, nella formulazione delle domande ai Comprensori e nel controllo delle numerosissime schede predisposte dalle organizzazioni di categoria.

Il comune impegno ed il clima di collaborazione stabilitosi tra l'Ente, le organizzazioni di categoria, i vari organismi comprensoriali e gli stessi imprenditori è stato forse l'aspetto più significativo di questo forcing imposto dalle direttive regionali.

Importante è stato anche l'approccio diretto degli imprenditori (questa volta più che nel passato) con "l'Albo", approccio improntato alla conoscenza di questo strumento, importante non solo per l'ottenimento dell'attuale beneficio, ma anche per la possibilità di ulteriori future utilizzazioni più specificatamente mirate a consentire loro il passaggio alla condizione di "imprenditore".

La priorità che si è dovuta dare a tale impegno ha comportato anche la temporanea sospensione del cari-

camento dei dati aziendali nelle Sedi provinciali.

Va detto comunque che questa attività sarebbe stata in ogni caso sospesa a causa di un programma di lavori richiesti alla SIP dal CED regionale.

III - ASSISTENZA ALLE COOPERATIVE E AI CONSORZI

Nel 1989 l'attività svolta a favore delle cooperative e ad altre forme associate ha interessato 554 società, rispetto alle 519 dell'anno precedente, con un incremento pari a circa il 6,7%.

Il nuovo quadro delle cooperative e società semplici assistite dall'Ente è il seguente:

- Cantine sociali	n. 28
- Latterie sociali	" 44
- Oleifici cooperativi	" 13
- Cooperative ortofrutticole	" 44
- Cooperative viticole	" 19
- Cooperative zootecniche e agro-pastorali	" 44
- Cooperative di servizi, conduzione associata e produzione e lavoro	" 77
- Cooperative e società semplici sorte in base alla L.R. 28/84	" 263
- Consorzi e Comunità Montane	" 12
- Cooperative complementari all'agricoltura	" 10
Totale	n. 554

Le possibili forme di assistenza che l'Ente ha potuto assicurare agli organismi avanti ricordati sono molteplici e possono essere così classificate:

- assistenza alla costituzione della società, alla redazione degli statuti, dei regolamenti interni, ecc.;
- assistenza alla redazione dei progetti relativi ad impianti e strutture di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- assistenza nella fase di ricerca e di ottenimento dei finanziamenti (mutui e contributi) regionali, nazionali e comunitari;
- assistenza nella fase di realizzazione degli impianti e nelle scelte tecnologiche più adatte in relazione alla produzione da conseguire;

- assistenza al credito di esercizio, mediante il rilascio di fidejussioni presso le banche abilitate a favore delle cooperative che ne fanno richiesta e che offrono garanzie di efficienza e prassi amministrative ineccepibili;
- assistenza tecnica alle cooperative di trasformazione e conservazione, attraverso la ricerca volta alla valorizzazione dei prodotti agro-alimentari;
- assistenza nella fase di commercializzazione della produzione agricola;
- assistenza amministrativo-aziendale volta alle aziende associate;
- assistenza fiscale e tributaria;
- assistenza per la formazione tecnica ed amministrativa dei quadri dipendenti da cooperative e degli stessi soci.

A tali tipi di attività hanno provveduto, in relazione alle disponibilità degli organici, i vari Centri comprensoriali, attraverso il personale addetto all'assistenza alle cooperative.

In molti comprensori si è provveduto con l'integrazione di specialisti provenienti dai Centri vicini (generalmente da quelli ricadenti nei capoluoghi di provincia). Da parte della Sede di Cagliari è stato provveduto non solo alle funzioni proprie ed esclusive di consulenza specialistica, ma anche a funzioni di supplenza (specie nel settore dell'assistenza amministrativo-aziendale) in quelle zone maggiormente carenti di personale.

In generale il rapporto dell'Ente con le varie forme associate assistite, si è confermato in termini di "consulting", abbandonando definitivamente ogni intervento di tipo sostitutivo, di per sé diseducativo, che viene riservato solo in certe situazioni limitate nel tempo e riconducibili a programmi di specifico sostegno organizzativo.

Di seguito si esaminano con maggior dettaglio i vari servizi esplicati in favore delle cooperative e del-

le altre forme associate.

Consulenza giuridica ed organizzativa in sede di promozione di cooperative e altre forme associate

Tale attività ha riguardato nell'anno quasi esclusivamente le società che si sono formate ai sensi della L.R. 28/84 (Provvidenze urgenti per favorire l'occupazione). Questa attività si è svolta prevalentemente nelle sedi periferiche dell'Ente dove è stato possibile individuare e selezionare le iniziative. Da parte dell'Ente è stata esercitata un'opera di consulenza e di appoggio, con il preciso scopo di individuare l'opportunità e l'economicità delle imprese che si andavano formando, e nell'intento di studiare statuti e regolamenti adatti ad ogni singola situazione.

Sempre con la consulenza dell'Ente, sono state esaminate le reali possibilità di fusione o di soppressione di alcune cooperative sofferenti, in termini economici. E' stata così fornita la consulenza per la fusione (in corso) fra la cantina di Arborea e quella di Marrubiu e per la costituzione del Consorzio delle cantine che producono vino "cannonau" (Dorgali, Ierzu, Tortoli e Castiadas).

Assistenza alla progettazione, direzione lavori e manutenzioni di impianti per la trasformazione dei prodotti agricoli

Questa attività è stata esplicata, come di norma, da parte della Sede di Cagliari, salvo qualche rara integrazione di altre sedi territoriali.

Le opere progettate sono:

- Latteria sociale "Sa Costera" - Anela
Progetto di ristrutturazione del caseificio e di potenziamento del sistema di raccolta del latte (£. 3.046 milioni);
- Latteria sociale "S.Giuseppe" - Chiaramonti
Potenziamento servizio raccolta latte (£. 446 milioni);

- Latteria sociale Thiesi
Potenziamento servizio raccolta latte (f. 274 milioni);
- Latteria sociale C.A.O. - Siamanna
Ristrutturazione servizio di un Centro raccolta latte a Seneghe (f. 579 milioni);
- Latteria sociale Santadi
Progettazione del potenziamento della centrale termica e locali di lavorazione (f. 860 milioni);
- Cantina sociale "Planargia" - Flussio
Progetto di informatizzazione contabilità (f. 48 milioni);
- Cantina sociale "Ogliastra" - Tortolì
Ristrutturazione stabilimento, 1° stralcio (f. 739 milioni);
- Cantina sociale di S.Margherita di Pula
Ultimazione studi di ampliamento locali lavorazione, rivestimento vasi vinari. Impianto di imbottigliamento (f. 916 milioni);
- Oleificio sociale - Bonnanaro
Progetto ampliamento e raccolta acque reflue (f. 265 milioni);
- Oleificio sociale - Seneghe
Progetto di ampliamento e ammodernamento (f. 759 milioni);
- Cooperativa ortofrutticola "S. Susanna" - Bariansardo
Progetto sistemazioni esterne e linee lavorazione prodotti (f. 429 milioni);
- Cooperativa Allevatori "S.Isidoro" - Domusnovas
Rielaborazione progetto Centro vendita carni (f. 156 milioni);
- Cooperativa Allevatori "S.Antioco" - Calasetta
Centro vendita carni (f. 340 milioni);
- Cooperativa "27 febbraio" - Samassi
Progetto servizi vari e officina automezzi (f. 178 milioni);

milioni);

- Cooperativa "Bau Arena" - Serramanna
Progetto attrezzature varie (f. 95 milioni).

Complessivamente i progetti predisposti e consegnati alle singole cooperative per l'inoltro all'istruttoria hanno raggiunto i 9.130 milioni di lire.

La direzione dei lavori ha interessato le seguenti cooperative:

- Latteria sociale Santadi
Ampliamento magazzino conservazione formaggi (f. 800 milioni);
- Latteria sociale di Ghilarza
Ristrutturazione casere e impianti vari (f. 500 milioni);
- Cooperativa ortofrutticola "S. Susanna" - Barisardo
Realizzazione celle frigorifere (f. 35 milioni);
- Cooperativa "27 febbraio" - Samassi
Centro vendita carni (f. 225 milioni);

Complessivamente le direzioni lavori hanno interessato opere per un totale di 1.560 milioni di lire.

Sono stati inoltre progettati e realizzati (in termini di direzione lavori) i seguenti impianti elettrici e telefonici:

- Consorzio lattiero-caseario		
S.Gavino	"	10.000.000
- Cantina sociale Bonnanaro	"	73.000.000
- CRAS	"	216.000.000
- Consorzio Interprovinciale di		
Frutticoltura	"	440.000.000
- Latteria sociale Bonorva	"	172.000.000
- Silos di S.Anna (completamento)	"	6.000.000
Totale	f	917.000.000

Per quanto riguarda le opere progettate a favore delle varie cooperative è stata garantita l'assistenza tecnica durante la fase di istruttoria degli

Organismi finanziatori e, successivamente, nella fase degli stati di avanzamento lavori e in quella del collaudo finale.

Gli interventi per gli adeguamenti e la manutenzione degli impianti cooperativi di trasformazione si sono concretizzati:

- nella programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- negli studi e nell'attuazione di modifiche e adattamenti funzionali agli impianti installati, al fine di indurre risparmi di mano d'opera e di energia;
- nella collaborazione con i tecnici operatori all'interno delle aziende di trasformazione per migliorare in assoluto la funzionalità degli impianti e renderli più idonei rispetto alle esigenze tecnologiche delle varie lavorazioni.

I principali interventi in questo settore sono stati destinati alle seguenti cooperative:

- Cantina sociale di Flussio
- Cantina sociale di S. Antioco
- Cantina sociale di Calasetta
- Cantina sociale di Santadi
- Cantina sociale di Castiadas
- Cantina sociale di Monserrato
- Cantina sociale di Senorbì
- Latteria sociale di Santadi
- Latteria sociale di S. Nicolò Gerrei
- Latteria sociale di Villanova Monteleone
- Latteria sociale di Nuragus
- Latteria sociale di Meana
- Centrale Ortofrutticola di S. Sperate
- Centrale Ortofrutticola di Tortolì

Assistenza tecnica alle cooperative di trasformazione e conservazione volta alla valorizzazione dei prodotti agro-alimentari

Tale tipo di assistenza si colloca nel più ampio quadro della valorizzazione globale della produzione

e si esplica soprattutto mediante interventi consulenziali nei confronti delle cooperative di trasformazione.

Nel settore lattiero-caseario operano dodici tecnici, esperti nella materia, che forniscono servizi specialistici alla quasi totalità delle latterie sociali esistenti ed operanti in Sardegna.

Tale attività è finalizzata al processo della produzione dei formaggi; partendo dalla fase della raccolta del latte (del quale si ricerca l'indice di freschezza e l'eventuale grado di adulterazione), fino alla fase della caseificazione (affinando e migliorando le tecnologie, sia per l'impiego di fermenti più adeguati, sia per le modalità di lavorazione, impostate sempre più alla standardizzazione della produzione e al contenimento dell'impiego di mano d'opera) ed a quella della salagione e della maturazione e conservazione del formaggio.

Tale consulenza tecnica è stata estesa al Consorzio Latterie Sociali Sardegna e al Consorzio per la Tutela del Pecorino romano, a favore del quale è stato predisposto il controllo della produzione presso i vari caseifici in occasione degli ammassi regionali.

Nel settore del latte vaccino l'assistenza tecnica è rivolta soprattutto nei confronti della Cooperativa COAPLA di Sassari-Alghero, e del Caseificio Sociale LACESA di Bortigali. Quest'ultima cooperativa, nata per la lavorazione del latte ovino, raccoglie infatti e trasforma anche ragguardevoli quantitativi di latte vaccino.

Nel settore enologico l'attività dell'Ente ha riguardo soprattutto al miglioramento delle produzioni, con interventi che partono dalla conduzione dei vigneti (attività coordinata ed armonizzata con l'Assistenza Tecnica) e si esplica, poi, all'interno delle cantine sociali, attraverso l'indicazione delle tecnologie più adatte alla realizzazione di vini di alta qualità e comunque di qualità accettata dal mercato, oggi in completa trasformazione. La crisi che infatti investe oggi il settore vitivinicolo, pur inquadrata in una più ampia problematica di livello nazionale, per la Sardegna può sicuramente

trovare sbocchi positivi nella ricerca di una qualità di prodotto che non deve abbandonare le proprie tradizioni isolate, ma che esalti inoltre le peculiari caratteristiche dell'uva, secondo moderne tecniche di lavorazione.

Tali servizi sono stati particolarmente offerti alle Cantine sociali di Castiadas, S. Margherita di Pula, Arborea e Flussio.

E' stata poi proseguita l'azione di affiancamento, sia dal punto di vista organizzativo, che tecnico, per la costituzione del Consorzio regionale del vino Cannonau.

Nel settore ortofrutticolo l'attività si va piano piano estendendo in relazione alla vitalizzazione di alcune cooperative. Sono così proseguiti i rapporti con la centrale ortofrutticola di Sassari in ordine ai programmi produttivi, stilati in base ad accordi commerciali con alcuni operatori del settore, e con il COREOR per la produzione orticola, destinata alla surgelazione. Con le Centrali ortofrutticole di Tortolì, di Villacidro, di S. Sperate, di Muravera sono in essere rapporti di consulenza, specie per le operazioni di sala (conferimenti), lavorazioni e predisposizioni del prodotto per la vendita.

Alle cooperative di primo grado, numerosissime nel settore, la consulenza viene fornita, in armonia con l'ATA nelle varie fasi programmatiche, produttive, di raccolta ed esitazione del prodotto.

A titolo di esempio si ricordano le cooperative di Valledoria, di Samassi, di S. Sperate, di Sestu, ecc.

Le azioni per la valorizzazione delle produzioni si sono principalmente orientate su due filoni fondamentali:

- introduzione di nuovi processi di lavorazione all'interno delle centrali ortofrutticole;
- indirizzi delle produzioni nei confronti dei mercati più ricettivi.

L'attività di cui al primo punto è stata particolarmente esplicata durante numerose visite alle singole cooperative e si è differentemente orientata in relazione alle produzioni peculiari di ciascuna di esse. Così per la produzione carcioficola è stato elaborato un programma (d'intesa con l'ATA dell'Ente), che prevede la messa a punto di linee di lavorazione, i nuovi tipi di imballaggio e i nuovi sistemi di trasporto. A tale programma sono interessate numerose cooperative e si ritiene che possa essere avviato, con una diretta partecipazione dell'Ente, nel corso del 1990.

Analoga proposta di valorizzazione è stata realizzata per il pomodoro da mensa ottenuto in serra con nuove tecnologie di coltivazione, fra cui la lotta biologica integrata. Anche per questo prodotto, che acquista oggi particolare valore, è necessario prevedere una nuova metodologia di lavorazione e confezionamento in imballi che ne valorizzino al massimo le caratteristiche intrinseche.

Del resto l'impegno profuso dall'Ente nella fase produttiva, attraverso un'intensa ed avanzata opera di ATA, non poteva non dedicarsi agli aspetti di valorizzazione del prodotto stesso.

Nel settore delle colture protette in generale l'intervento è stato particolarmente rivolto a svariate cooperative fra le quali, ad esempio, ricordiamo la cooperativa Orto Sulcis, e la cooperativa Agrifoglio.

La consulenza dell'Ente è anche in questo caso importante e globale, e interessa tutto il processo produttivo, fino al collocamento sui mercati, ed è stata offerta ai consigli di amministrazione durante gli accordi commerciali intervenuti per la vendita di pomodori di serra sulle piazze di Torino e Milano.

Notevole infine è stato l'impegno di consulenza tecnico-specialistica nei confronti del COREOR, nel quadro delle attività già intraprese da tempo (impianto di spremitura di agrumi di Villacidro) e di quelle di recente avviamento (impianto di surgelazione di Oristano).

Purtroppo gli sforzi profusi dall'Ente, sia nel campo della produzione agricola, che in quello organizzativo, non hanno condotto a risultati soddisfacenti. L'attività di surgelazione (che risulta l'unica per il consorzio stesso) richiede una notevole preparazione nel settore agrario, in quello tecnologico, industriale e, soprattutto, ingenti capitali da investire a lungo periodo. Sarà quindi necessario un intervento ancor più massiccio da parte della Regione (anche teso a risanare le passività pregresse) che non può rischiare insuccessi in un settore come questo tanto importante per la Sardegna.

Nel campo oleario, da parte del Centro di Sassari viene fornita consulenza al Consorzio Oleario SILKI, per quanto attiene le tecnologie di lavorazione. Analogo supporto viene fornito alle cooperative olearie di S.Barbara (Gonnosfanadiga) e di Dolianova.

Anche in questo settore, per quanto meno rilevante per l'economia agricola sarda, ad un cospicuo impegno da parte dell'Ente non ha fatto riscontro una soddisfacente floridezza dell'impresa consortile. Il prodotto versato dai soci si è ridotto vistosamente, creando drastiche diminuzioni di fatturato.

I costi di esercizio (fra l'altro non tutti indispensabili) sono in continua ascesa e le passività sono divenute tali da richiedere urgenti interventi sanatori da parte della Regione, cui deve ovviamente far riscontro un drastico risanamento aziendale con la consapevole e responsabile partecipazione di tutti i soci.

Assistenza alla commercializzazione dei prodotti agro-alimentari

Tale attività viene prevalentemente svolta dalla sede centrale, e tende ad esaltare le caratteristiche specifiche delle produzioni agro-alimentari sarde, attraverso azioni promozionali coordinate, realizzate negli ambiti più adeguati.

La strategia perseguita è tesa:

- alla creazione di immagini, e al consolidamento delle stesse, delle più rappresentative produzioni agro-alimentari sarde, soprattutto formaggi ovini e vaccini, vino, olio, olive, prodotti ortofrutticoli freschi e conservati, zafferano, miele ecc.;
- all'accrescimento dell'interesse del consumatore finale attraverso l'offerta visiva e la degustazione delle produzioni di maggior pregio;
- alla creazione di spazi di incontro tra domanda ed offerta, durante mostre, fiere, manifestazioni sportive, ecc.;
- all'acquisizione di preziose indicazioni commerciali, da parte dei consumatori e degli operatori, da trasmettere al settore produttivo, per gli opportuni adeguamenti.

Tali attività promozionali si sono così sviluppate nel corso del 1989 con le seguenti partecipazioni:

- | | |
|--|---|
| - Eurodrink & Food | - Roma, 31.1/5.2.1989 |
| - Forum | - Roma, 9/13 marzo 1989; |
| - Firenze a Tavola | - Mostra mercato dei prodotti tipici dell'alimentazione italiana 17/22 marzo 1989 - 2 ^a edizione |
| - Fiera Internazionale della Sardegna | - Cagliari, 28 aprile - 8 maggio 1989 - 41 ^a ediz. |
| - Simposio sulle biotecnologie | - Alghero, 18/23 maggio '89 |
| - 4 ^a Mostra regionale del Pecorino Sardo | - Meana Sardo, 23/25.6.1989 |
| - Wine Japan 1989 | - Tokyo, 6/9 giugno 1989; |
| - Mostra sui prodotti agroalimentari regionali | - Monserrato, 5/9.7.1989; |
| - Fiera Natale | - 8 ^a Mostra mercato dell'ar- |

artigianato artistico e
tradizionale e del pro-
dotto alimentare e vini-
colo della Sardegna -
Cagliari, 15/23.12.1989

A tali manifestazioni hanno aderito, inviando prodotti per l'esposizione e per gli assaggi:

- 25 Cantine sociali
- 1 Consorzio dei vini DOC della Sardegna
- 5 Latterie sociali
- 1 Consorzio Latterie Sociali Sardegna
- 1 Consorzio per la Tutela del formaggio "Pecorino Romano"
- 1 Consorzio per la tutela del formaggio "Fiore Sardo"
- 2 Oleifici Cooperativi
- 7 Ditte private del settore alimentare.

Inoltre, per la riuscita degli "stands" e delle manifestazioni collaterali, preziosa si è dimostrata la collaborazione dell'ESIT (Ente Sardo Industrie Turistiche) e dell'ISOLA (Istituto Sardo Organizzazione Lavoro e Artigianato).

E' proseguita l'attività di promozione per la diffusione e vendita del latte vaccino e i suoi derivati che va sotto il nome di "Latte nelle scuole", curata, a livello regionale, dalla sede di Oristano. L'iniziativa, finanziata dalla CEE, in atto da alcuni anni, tende a promuovere il consumo del latte vaccino e dei suoi derivati a livello scolastico, attraverso l'elargizione di un congruo contributo a litro di prodotto distribuito.

E' proseguito lo studio sulla campagna di educazione alimentare nelle scuole, incentrata sul consumo del latte vaccino, quale elemento prezioso per i suoi componenti chimico-nutritivi, soprattutto per i giovani, iniziato nel 1987. E' stato allo scopo costituito un Comitato per l'elaborazione del progetto esecutivo cui parteciperanno, oltre all'Ente, gli Assessorati all'Agricoltura e alla Pubblica Istruzione, i Provveditorati agli Studi delle quattro province e alcuni consulenti Universitari che operano nel settore.

E' stato realizzato uno studio di mercato sui vini da dessert della Sardegna che ha tenuto conto dei relativi aspetti produttivi e commerciali.

Il lavoro si è articolato nelle diverse fasi di ricerca, di analisi e di marketing, prendendo in esame i principali mercati nazionali ed esteri dei vini da dessert, e proponendo un piano operativo da sviluppare nell'arco di un triennio, mirato alla crescita economica del comparto. Tale piano, che comporta una spesa in tre anni di oltre 5 miliardi di lire, dovrà trovare un adeguato finanziamento per essere avviato nel corso del 1990.

Nel settore agrumicoltura, in collegamento con l'ATA, è stata studiata e realizzata una campagna pubblicitaria sugli aranci sardi. Sono stati trasmessi sulle emittenze locali alcuni "spots" e, contemporaneamente, sono stati immessi sul mercato prodotti selezionati e cerati, riportanti uno speciale bollino "Agrumi di Sardegna". Le cooperative interessate a questa iniziativa, sono state le Centrali agrumicole di Muravera e di Villacidro, le centrali ortofrutticole di Tortolì e San Sperate.

Tale campagna, che era stata iniziata alla fine del 1988, è stata ultimata nel 1989. E' stata poi ripetuta nel 1989 per proseguire nel 1990. I risultati sono stati più che lusinghieri, talchè si ritiene, per l'avvenire, di estendere tale tipo di pubblicità ad altri prodotti parimenti importanti come, pesche, pomodori da mensa, ecc.

Per quanto concerne il settore dell'orticoltura, sempre in collegamento con l'ATA, sono stati pianificati una serie di interventi, sia a livello tecnologico che di mercato, per la presentazione, in via sperimentale, dei carciofi semilavorati nella grande distribuzione del Nord Italia. Tali interventi, che mirano inoltre alla presenza di tale prodotto sul mercato per un periodo più ampio, rispetto al tradizionale, vedranno la loro concreta attuazione nell'esercizio 1990.

Per quanto concerne le attività di commercializzazione del prodotto sardo nell'ambito della distribuzione organizzata, è stato realizzato, in collabo-